

Numero 1 - Gennaio 1989

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

INFORMAIRE

ires

ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICO - SOCIALI
DEL PIEMONTE

L'IRES è stato costituito nel 1958 dalla Provincia e dal Comune di Torino, con la partecipazione di altri enti pubblici e privati. Con la successiva adesione delle altre Province piemontesi, l'Istituto ha assunto carattere regionale.

Nel 1974 è diventato ente strumentale della Regione Piemonte ed è stato dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

L'attività dell'IRES è attualmente disciplinata dalla legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12.

L'IRES, struttura primaria di ricerca della Regione Piemonte, sviluppa la propria attività in raccordo con le esigenze dell'azione programmatoria ed operativa della Regione stessa, degli Enti locali e degli Enti pubblici.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la redazione della relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione;*
- la conduzione di una permanente attività di osservazione, documentazione ed analisi sulle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale;*
- lo svolgimento di periodiche rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- lo svolgimento delle ricerche connesse alla redazione ed all'attuazione del piano regionale di sviluppo;*
- lo svolgimento di ricerche di settore per conto della Regione e altri enti.*

PRESENTAZIONE

L'iniziativa di questa pubblicazione periodica è da considerarsi nell'ambito dell'attività di informazione e, più in generale, di comunicazione che l'IRES, già nei suoi programmi di attività, ha individuato come necessaria ed indispensabile.

Oltre agli attuali strumenti di divulgazione e d'informazione (le pubblicazioni, i cataloghi, la rassegna stampa), la realizzazione di un *Bollettino* svolge una funzione peculiare.

Si tratta infatti di uno strumento che, per dimensioni e contenuto, è di più agevole lettura da parte dei destinatari: l'immediata visualizzazione degli argomenti, la necessaria sinteticità dei temi trattati consentono al lettore di avere un panorama complessivo dell'attività dell'Istituto e di individuare le ricerche che più interessano e di cui potrà richiedere copia all'Istituto.

Saranno segnalati i programmi dell'Istituto e sarà data notizia dei lavori in corso o completati.

Verrà dato spazio all'attività editoriale dell'IRES.

Da alcuni anni l'Istituto pubblica:

- la *Relazione Economica, Sociale e Territoriale annuale del Piemonte*;
- i *Quaderni di Ricerca*, che offrono un quadro compiuto dei risultati delle singole ricerche realizzate;
- le *Attività di Osservatorio*, rapporti congiunturali che aggiornano su aspetti della realtà socio-economica regionale;
- i *Working Papers*, rapporti sintetici di lavori compiuti o in corso.

Nel 1988 l'IRES ha scelto di valersi di una casa editrice, la Rosenberg & Sellier, per dare agli studi di maggior rilievo una diffusione più ampia e mirata: nella *Collana Piemonte* vengono, infatti, pubblicati i lavori che presentano maggiore interesse anche al di fuori dell'ambito regionale.

Il *Bollettino* segnerà, inoltre, le varie attività presenti nell'Istituto quali:

- gli incontri ed i convegni sulle attività svolte dall'IRES o su argomenti relativi ai campi di interesse dell'Istituto;
- i corsi ed i seminari formativi;
- l'attività di biblioteca e di documentazione.

Particolare attenzione verrà posta alle relazioni con gli altri Istituti regionali di ricerca, con i quali è auspicabile si continui il confronto su esperienze e metodologie.

Ci auguriamo che questa nuova iniziativa serva a rafforzare le funzioni dell'IRES nei confronti sia della comunità piemontese che del mondo della ricerca.

Andrea Rele

ATTIVITÀ A FINANZIAMENTO ORDINARIO:

• RELAZIONE ANNUALE	REL
• ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO	OSS.ORD.
• RICERCHE ECONOMICHE, SOCIALI E TERRITORIALI	RIC.ORD.
• PROGETTI DI FATTIBILITÀ	PR.F.ORD.
• ALTRE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	A.A.I.ORD.
• ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA RICERCA	A.S.R.
• ATTIVITÀ DIVERSE	A.D.

ATTIVITÀ A FINANZIAMENTO SPECIFICO:

• ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO	OSS.SP.
• RICERCHE ECONOMICHE, SOCIALI E TERRITORIALI	RIC.SP.
• ALTRE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	A.A.I.SP.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1987

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI OSSERVATORIO

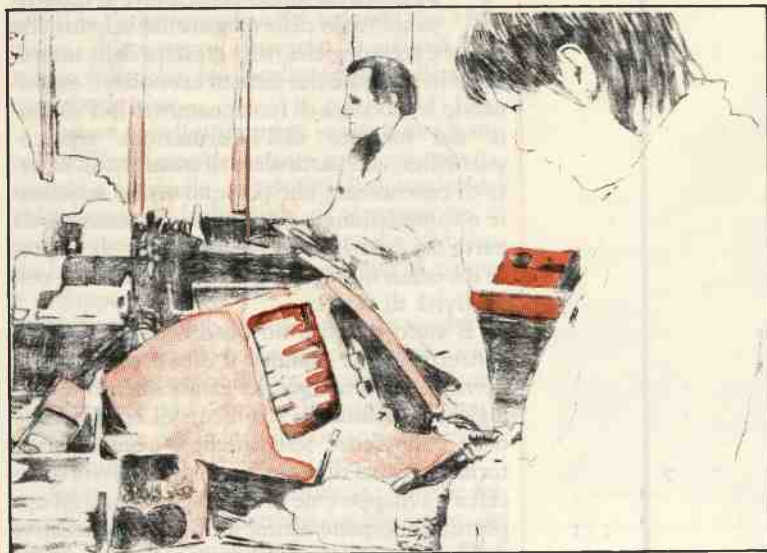
REL.	RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE 1987	PAG. 3
OSS.ORD.	OSSERVATORIO SULL'AGRICOLTURA	PAG. 3
OSS.ORD.	RASSEGNE CONGIUNTURALI	PAG. 3
RIC.SP.	L'AGRICOLTURA PIEMONTESE ATTRAVERSO LE ANALISI DEI CENSIMENTI 1981-1982 COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE	PAG. 3
RIC.ORD.	RAPPORTI TRA UTILIZZAZIONE AGRICOLA E TUTELA DELLE AREE A PARCO NATURALE O SOGGETTE A VINCOLI PROTEZIONISTICI IN PIEMONTE	PAG. 4
RIC.SP.	I CENTRI DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA IN PIEMONTE COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE	PAG. 4
RIC.SP.	L'INDUSTRIA DELL'AUTO IN PIEMONTE E IN ITALIA	PAG. 4
OSS.ORD.	OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE	PAG. 5
RIC.SP.	ESAME CRITICO DELLE FONTI SULL'OCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA	PAG. 5
OSS.SP.	RAPPORTO SULL'OCCUPAZIONE PUBBLICA IN PIEMONTE 1987	PAG. 5
RIC.SP.	L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PROFESSIONALE IN PIEMONTE E LE POLITICHE DI RECLUTAMENTO DELLE IMPRESE PRIMA FASE	PAG. 6
RIC.SP.	ANALISI DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE FEMMINILE PRIMA FASE	PAG. 6
RIC.SP.	AREE DI PENDOLARITÀ DELLA MANODOPERA CONTINUAZIONE DELL'INDAGINE	PAG. 6
PR.F.ORD.	COSTRUZIONE DELLE MATRICI DI FLUSSO DELLE FORZE DI LAVORO PER LA REGIONE PIEMONTE STUDIO DI FATTIBILITÀ	PAG. 7

RIC.SP.	MIGRAZIONI ED EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE REGIONALE CONTINUAZIONE DELL'INDAGINE	PAG. 7
RIC.SP.	STUDI E LINEE PER IL PIANO PLURIENNALE PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	PAG. 7
RIC.SP.	INDAGINE SUL FABBISOGNO DI SERVIZI RESIDENZIALI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI RICERCA 1986	PAG. 8
RIC.SP.	L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL PIEMONTE COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE	PAG. 8
RIC.ORD.	PROGETTI DI FORMAZIONE TERRITORIALE A TORINO E IN PIEMONTE	PAG. 8
RIC.SP.	STUDIO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI PROGETTO TERRITORIALE OPERATIVO DEL FIUME PO	PAG. 9
RIC.ORD.	OSSERVATORIO SULLA FINANZA LOCALE	PAG. 9
RIC.SP.	CONTRIBUTO AGLI STUDI PER LA FORMAZIONE DEL SECONDO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI PRIMA FASE	PAG. 9
RIC.SP.	L'ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO IN PIEMONTE: ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE	PAG. 10
RIC.ORD.	LA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: ASPETTI TEORICI ED APPLICATIVI COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE	PAG. 10
OSS.ORD.	OSSERVATORIO SULL'INDUSTRIA: MAPPA DELL'INDUSTRIA TORINESE	PAG. 10
OSS.ORD.	OSSERVATORIO SULL'INDUSTRIA: FLUSSI OCCUPAZIONALI E LOCALIZZATIVI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PIEMONTESE	PAG. 11
A.A.I.ORD.	RAPPORTO SULLA CONSULTAZIONE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 1987-90	PAG. 11
A.A.I.ORD.	ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI ASSESSORATI DELLA REGIONE	PAG. 12
A.A.I.SP.	ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO	PAG. 12
A.A.I.SP.	ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE AL COMUNE DI TORINO	PAG. 12

ALTRE ATTIVITÀ

A.S.R.	NUOVE DOTAZIONI DI HARDWARE ED ATTIVITÀ DI SUPPORTO INFORMATICO	PAG. 13
A.S.R.	ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA	PAG. 14
A.D.	BORSE DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO ALLA RICERCA SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE	PAG. 14
A.S.R.	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	PAG. 15
A.D.	ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI E CONVEGNI	PAG. 15
A.D.	PUBBLICAZIONI DI STUDI DELL'IREAS	PAG. 16
A.D.	RAPPORTI CON GLI ALTRI ISTITUTI REGIONALI DI RICERCA	PAG. 16

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI OSSERVATORIO



RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE

1987

L'elaborazione della Relazione 1987 è stata preceduta da un riesame complessivo sul carattere e le finalità del lavoro in questione, in rapporto alle esigenze della collettività regionale. Ne è derivata la scelta di un prodotto più maneggevole, sia per formato che per modalità espositiva: si è perseguito l'obiettivo di un testo più leggibile, in cui la ricchezza informativa fosse disciplinata da un più definito schema interpretativo, oltretutto da più rigorosi criteri di economicità di documentazione.

Sul piano dei contenuti, la Relazione ha individuato, come tratto di fondo, il consolidamento della ripresa economica, realizzato tra il 1986 e i primi mesi del 1987: su questa base si è giudicato sostanzialmente concluso il periodo di radicale ristrutturazione produttiva avviato dopo il 1980.

Dalla nuova situazione si sono colti indicatori favorevoli negli andamenti di diverse articolazioni dell'apparato produttivo; più labili e controversi — ma non inesistenti — i risvolti positivi a livello di mercato del lavoro.

La Relazione ha indicato come possibile prospettiva di consolidamento della ripresa economica le tendenze di rivitalizzazione che hanno interessato altre aree regionali di antica industrializzazione.

È stata peraltro segnalata l'eventualità che una tale prospettiva — per altro verso, ancora tutta da costruire — possa funzionare da catalizzatore di nuovi fenomeni migratori, con le naturali conseguenze traumatiche sul terreno della società piemontese.

OSSERVATORIO SULL'AGRICOLTURA

Si tratta del consueto rapporto annuale (viene redatto dal 1980).

Il rapporto è articolato in due parti, delle quali la prima riguarda l'andamento della produzione agricola piemontese nel 1986 e il contesto economico e politico generale, e la seconda un'analisi delle varie produzioni principali per ciò che si riferisce a superfici, produzioni, consumi, commercializzazione e problemi.

Per la prima parte, si sono considerati i risultati produttivi nella nostra regione, il trend dei prezzi all'origine e dei costi di produzione, il commercio con l'estero, le politiche della CEE, gli influssi dei contrasti tra CEE e USA, l'emergenza per l'incidente di Chernobyl, i problemi delle frodi alimentari e quelli dell'inquinamento, la politica agricola nazionale, la politica agricola regionale ed i relativi vincoli operativi e di bilancio.

Per la seconda parte, le tematiche già esposte hanno riguardato il frumento e i cereali minori, riso, mais, frutta, ortaggi, vino, carni (bovine, suine, di pollame e conigli, ovicaprino), uova, latte, barbabietole da zucchero, soia, colza e girasole, produzioni foraggere, pioppicoltura ed erbe aromatiche.

RASSEGNE CONGIUNTURALI

Sulla base del materiale statistico più aggiornato e delle indagini di opinione svolte periodicamente da imprenditori e Camere di Commercio, l'Osservatorio congiunturale presenta il quadro dell'economia piemontese all'interno dell'andamento economico italiano e internazionale.

Sono stati altresì presentati e commentati i dati aggiornati dell'indicatore IRES della produzione industriale piemontese.

Nel corso dell'anno sono stati prodotti tre rapporti congiunturali: il primo e il terzo sono stati oggetto di apposite pubblicazioni, a marzo e a dicembre; quello intermedio è stato inserito nella *Relazione economica, sociale e territoriale 1987*.

L'AGRICOLTURA PIEMONTESE ATTRAVERSO LE ANALISI DEI CENSIMENTI 1981-1982

COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

L'esame dei risultati del censimento agricolo del 1982 si è svolto lungo un arco poliennale, alla fine del quale è apparso opportuno tentare di cogliere sinteticamente i tratti caratteristici delle strutture produttive del settore primario in Piemonte evidenziandone le differenziazioni. A ciò si è giunti elaboran-

do una *Carta dei tipi d'agricoltura in Piemonte* che individua dieci aree caratterizzate da situazioni produttive e strutturali diverse.

Esse sono:

1. Colture permanenti varie
2. Frutticoltura
3. Colture varie
4. Viticoltura
5. Risicoltura
6. Zootecnica ad intensità elevata
7. Zootecnica ad intensità media
8. Zootecnica ad intensità bassa
9. Seminativi non risicoli
10. Aree di marginalità.

Nel corso delle elaborazioni è stato attentamente seguito anche il tema del lavoro agricolo che era stato ampiamente documentato attraverso le rilevazioni censuarie. Particolare attenzione è stata dedicata ai fenomeni del part-time farming. Si è visto che tale attività è ormai diffusa in tutta la regione, interessa famiglie relativamente giovani, che tendono ad allocare le proprie risorse lavorative in più settori, cercando di utilizzare al massimo le opportunità offerte dal mercato del lavoro locale.

L'azienda a part-time è tipicamente un'azienda di dimensioni economiche marginali, ma a tale marginalità di tipo strutturale non corrisponde affatto, almeno in generale, una marginalità di tipo sociale.

RAPPORTI TRA UTILIZZAZIONE AGRICOLA E TUTELA DELLE AREE A PARCO NATURALE O SOGGETTE A VINCOLI PROTEZIONISTICI IN PIEMONTE

Si tratta di una ricerca volta a chiarire alcuni aspetti del quadro normativo (per gli elementi di impatto sull'agricoltura che all'interno di esso sono percepibili) e a definire lo stato dei rapporti fra il sistema socio-economico locale e il complesso di vincoli e prescrizioni che pongono in essere il parco.

La ricerca è stata articolata in due capitoli espositivi più uno conclusivo.

Nel primo sono stati trattati gli aspetti riguardanti i parchi, nell'esperienza di altri paesi e poi in Italia e nelle regioni, i piani paesistici, le politiche e le realizzazioni, con specifico riferimento al Piemonte, e gli atteggiamenti verso l'agricoltura che si possono riscontrare nella gestione dei parchi piemontesi.

Nel secondo capitolo si è focalizzata l'attenzione sui problemi reali delle aziende agricole, sia nelle aree a parco sia in aree situate nelle vicinanze dei parchi.

I CENTRI DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA IN PIEMONTE

COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

La ricerca ha inteso contribuire al dibattito sul ruolo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche nella crescita delle imprese ed in generale dei sistemi economici, esaminando le modalità di funzionamento in Piemonte del mercato dell'informazione tecnico-scientifica, con particolare riferimento all'offerta di conoscenze, che possono essere acquistate o commissionate da imprese utilizzatrici, da parte dei centri di ricerca pubblici e da imprese e/o centri di imprese private specializzate nell'attività di ricerca.

È stato definito un quadro di riferimento concettuale che esamina il dibattito sulle moderne interpretazioni del cambiamento tecnologico, individua gli strumenti di acquisizione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, formula criteri di definizione dell'attività di ricerca e sviluppo e ne evidenzia problemi ed opportunità, espone alcuni modelli organizzativi dell'industria della ricerca, considera la problematica dal punto di vista delle imprese minori e da quello territoriale, con riferimento al modello del distretto tecnologico.

Su questo sfondo è stata effettuata un'analisi empirica, mediante questionari strutturati ed interviste, relativa all'universo dei centri di ricerca individuati in Piemonte. Sono state esaminate le caratteristiche strutturali, la dinamica evolutiva, i campi disciplinari e scientifici, la dotazione e l'articolazione delle risorse umane, le interazioni con il sistema produttivo, il livello organizzativo, la dotazione di apparecchiature, l'opportunità ed i vincoli allo sviluppo per valutare se ed in che modo questi centri abbiano contribuito o possano contribuire al processo innovativo in corso di realizzazione in Piemonte.

L'INDUSTRIA DELL'AUTO IN PIEMONTE E IN ITALIA

La ricerca ha inteso fornire un quadro delle metamorfosi dell'industria automobilistica, realizzate nella prima metà degli anni '80 nel suo assetto strutturale e proprietario, nella natura del suo processo concorrenziale, nella configurazione e localizzazione del suo sistema produttivo.

È stata definita un'interpretazione delle tendenze in atto della domanda, con particolare attenzione al mercato europeo, esaminando altresì alcuni aspetti istituzionali (normative anti-inquinamento, revisione delle autovetture, normativa fiscale) che appaiono densi di effetti sull'andamento delle vendite di autovetture.

Lo scenario globale è stato completato con una comparazione delle strategie dei principali costruttori mondiali e con una ricostruzione dei principali vettori di innovazione tecnologica, di

prodotto e di processo, che ne determinano il grado di competitività.

Nel contesto delineato è stata inquadrata l'evoluzione del gruppo FIAT, considerandone le strategie di mercato, le modificazioni tecnologiche, la ristrutturazione dei rapporti con i fornitori, il crescente impegno in attività non automobilistiche, la rilocalizzazione delle strutture produttive.

È stata poi effettuata una valutazione di sintesi dell'incidenza del settore sull'economia nazionale e regionale, in termini di dinamica del valore aggiunto industriale, di occupazione, di evoluzione dei consumi delle famiglie, di bilancia commerciale, di spese in attività di ricerca e sviluppo.

Un'attenzione particolare è stata rivolta ad evidenziare il ruolo crescente di attività a valle del settore automobilistico, quale la commercializzazione ed i servizi di assistenza e riparazione, anche per la loro importanza in termini occupazionali.

Infine sono state evidenziate le politiche settoriali relative all'industria automobilistica, definite a livello comunitario e nazionale, ed è stato individuato lo spazio di opportunità di intervento pubblico concernente le politiche del traffico.

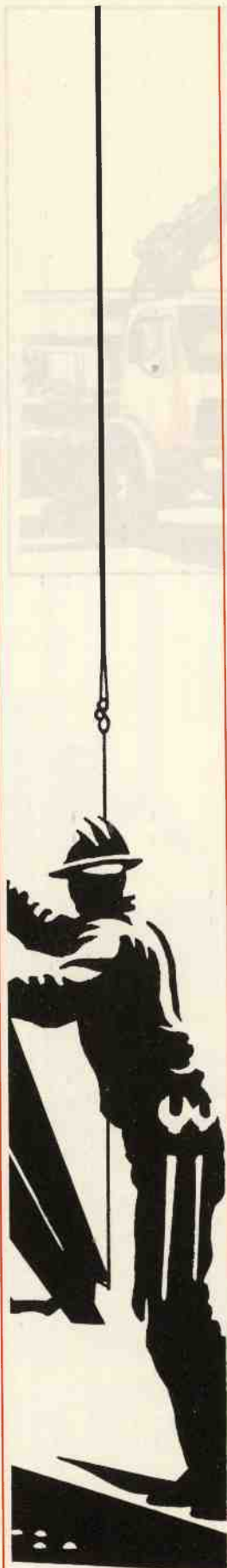
OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE

L'attività continuativa di osservatorio demografico territoriale si è articolata, come per l'anno precedente, lungo tre linee di lavoro:

- a. gestione dell'archivio storico-previsionale della popolazione comunale, disaggregato per sesso ed età. In questa linea, oltre alle consuete attività «routinarie», si è eseguito:
 - il raccordo tra l'archivio IRES e le informazioni ISTAT più recenti;
 - una sistemizzazione delle procedure modellistiche e gestionali;
- b. sviluppo del modello demografico delle famiglie. A prosecuzione del lavoro già iniziato nel 1986, si sono analizzate le variazioni intervenute nei modelli familiari in Torino e Piemonte in conseguenza di cambiamenti nei parametri demografici;
- c. sviluppo dell'archivio socio-demografico.

Lo scopo principale della realizzazione di un database degli indicatori socio-demografici consiste nel mettere a punto una metodologia sufficientemente solida che consenta di reperire, riorganizzare e rendere disponibile un insieme di dati attualmente alquanto frammentario, disperso ed eterogeneo.

Sulla base dell'impianto logico-funzionale del database, i cui contorni erano già stati definiti nell'anno 1986, è stato possibile, durante il 1987, realizzare su personal computer un sistema (prototipale) di organizzazione e gestione di questo insieme di dati.



ESAME CRITICO DELLE FONTI SULL'OCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA

La ricerca trae lo spunto dalla constatazione che l'occupazione in agricoltura varia a seconda della fonte esaminata e consta di tre parti, che concernono rispettivamente:

- 1) esame critico, con particolare attenzione, ai limiti di ordine metodologico, dei dati relativi all'occupazione, quali emergono dagli ultimi censimenti della popolazione e dell'agricoltura, e della rilevazione campionaria ISTAT delle forze di lavoro (R.F.L.). Ciò ha permesso di individuare le cause che hanno determinato una sensibile sottovalutazione del fenomeno occupazionale da parte del censimento demografico e della R.F.L.;
- 2) descrizione dell'occupazione agricola, secondo la classificazione tipologica delle aziende agrarie, il tipo di attività prevalente delle persone che lavorano nelle aziende ed il numero di giornate lavorative annue in agricoltura;
- 3) descrizione dell'occupazione nelle aziende marginali (quelle cioè che producono un reddito lordo standard inferiore a 8 U.D.E.), come approfondimento dei temi trattati nelle prime due parti.

La ricerca ha messo in evidenza la grande diffusione di occupati nelle aziende con reddito lordo standard inferiore a 8 U.D.E. (pari a 9.512.000 lire) ed ha quindi portato un contributo all'analisi della marginalità economica in agricoltura. Questa presenta un'ampia distribuzione sul territorio regionale ed appare collegata soprattutto ai fenomeni di patologia fondiaria.

RAPPORTO SULL'OCCUPAZIONE PUBBLICA IN PIEMONTE

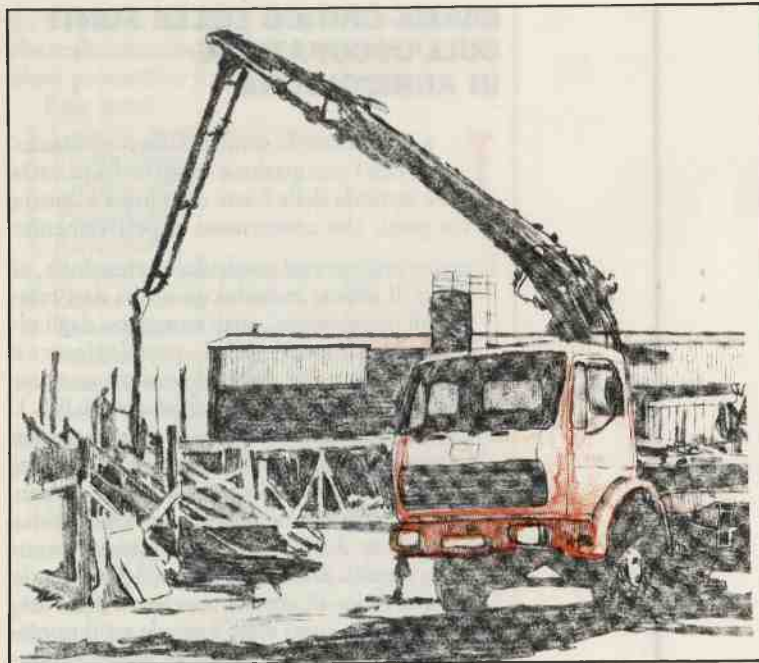
1987

Obiettivo del rapporto è quello di delineare le principali tendenze del mercato del lavoro pubblico a livello regionale.

Il lavoro è stato realizzato per conto dell'Assessorato regionale al lavoro in quanto in base all'ultimo contratto collettivo dei dipendenti degli enti locali la Regione è tenuta a creare una sorta di Osservatorio regionale sul pubblico impiego.

In esso sono stati aggiornati i principali dati sulla dinamica e sulla struttura del pubblico impiego, articolata per comparti, a livello regionale e provinciale.

Oltre ad informazioni secondarie del Ministero del Tesoro e dell'ISTAT esso si è avvalso di una fonte nuova tratta dagli archivi degli iscritti presso gli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, sinora utilizzata solo dall'IRES e dall'IRPET.



Il Rapporto 1987 evidenzia un sensibile rallentamento della dinamica occupazionale nel settore pubblico in Piemonte, destinato ad accentuarsi — in assenza di modifiche legislative — in futuro.

Vengono anche fatte stime sul turn-over e sull'entità del lavoro temporaneo nella pubblica amministrazione locale.

L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PROFESSIONALE IN PIEMONTE E LE POLITICHE DI RECLUTAMENTO DELLE IMPRESE

PRIMA FASE

La ricerca ha avuto i seguenti obiettivi:
— gettare luce sui cambiamenti nella struttura professionale delle imprese piemontesi, e sui requisiti di qualificazione richiesti;

- evidenziare gli effetti del turn-over su questi fabbisogni di professionalità;
- chiarire gli intrecci tra percorsi formativi, caratteristiche dell'occupazione e sentieri di mobilità, anche sociale, degli addetti.

Nel 1987 si è proceduto:

- ad un inquadramento approfondito del problema, dal punto di vista qualitativo, quantitativo e dei loro intrecci;
- ad analizzare le caratteristiche della domanda di lavoro delle imprese, assieme alle nuove esigenze provenienti dal lato della offerta, e al ruolo del sistema scolastico e formativo, giungendo ad individuare percorsi-tipo e quattro raggruppamenti professionali;
- ad analizzare in modo comparato la quasi totalità degli studi svolti in Piemonte e nelle singole province sul tema, cercando di evidenziare una lettura compatibile.

ANALISI DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE FEMMINILE

PRIMA FASE

La prima fase del lavoro ha avuto caratteri di ricerca bibliografica, di riflessione teorica e di prima ricognizione-raccolta del materiale informativo.

I risultati ottenuti hanno consentito di produrre un rapporto articolato come segue:

- a) una ricollocazione ragionata dei termini reali nei quali il tema in oggetto viene a porsi negli anni '80, quando la tendenza dominante risulta l'espansione della partecipazione femminile al mercato del lavoro ed alla occupazione retribuita, della quale restano largamente da esplorare le condizioni permissive, le modalità di realizzazione e le conseguenze sul piano sociale ed economico;
- b) una proposta di lettura ed alcune ipotesi di ricerca che tendono ad individuare i principali nodi critici del processo in atto e cercano di portare al centro dell'attenzione il problema, insieme teorico e politico, della incongruenza tra le forme organizzative storicamente assunte dalla domanda di lavoro retribuito e le esigenze poste dalla rottura ormai generalizzata del modello d'offerta di lavoro che nell'ambito della famiglia è risultato conseguenza e condizione dell'affermarsi della domanda di tipo industriale;
- c) una prima verifica delle interpretazioni suggerite attraverso una articolata disamina critica della letteratura economica e sociologica che, a partire dagli anni '50, si è proposta di interpretare la peculiare collocazione della donna nell'ambito del mercato del lavoro. Dei principali studi al riguardo è stata effettuata una presentazione ragionata volta ad evidenziare i tratti salienti delle teorie, modelli ed ipotesi proposte. Si è quindi cercato di individuarne i limiti od inadeguatezze, insieme agli apporti positivi, sia rispetto alla chiave di lettura di tipo organizzativo che abbiamo voluto assumere, sia più in generale, rispetto alle caratteristiche odierne dei fenomeni presi ad oggetto.

AREE DI PENDOLARITÀ DELLA MANODOPERA

CONTINUAZIONE DELL'INDAGINE

L'attività di ricerca svolta nel 1987 si colloca nel quadro di uno studio pluriennale.

L'attività stessa si è articolata secondo le seguenti linee:

- una analisi critica, a fini propositivi, del lavoro svolto precedentemente, realizzatosi in un seminario di lavoro multidisciplinare, con il coinvolgimento di esperti del settore; la raccolta organizzata dei contributi di detti

- esperti ha costituito un primo risultato dell'attività;
- un approfondimento dell'analisi della propensione allo spostamento dei soggetti costituenti l'offerta di lavoro, mediante la sperimentazione di una metodologia di individuazione dei mercati del lavoro, alternativa e complementare a quella applicata nell'anno precedente; inoltre si è proposta una analisi dei bacini di pendolarità attraverso l'individuazione di opportuni indicatori caratterizzanti i bacini specifici per settori e per figure professionali.

COSTRUZIONE DELLE MATRICI DI FLUSSO DELLE FORZE DI LAVORO PER LA REGIONE PIEMONTE

STUDIO DI FATTIBILITÀ

Nel lavoro sono organizzati i materiali teorici ed esaminate le esperienze in merito all'elaborazione di flussi di manodopera (ed altri).

Tale questione viene posta e sviluppata a partire dal riconoscimento che si tratta di un obiettivo motivato da esigenze di integrazione e di affinamento degli strumenti di analisi delle dinamiche occupazionali e del mercato del lavoro attualmente disponibili e non sempre sufficienti al fine di cogliere appieno il senso delle profonde e rapide trasformazioni che, nella prima metà degli anni '80, si sono modificate nell'economia e nella società.

Si esaminano innanzitutto le esigenze e le motivazioni di tale obiettivo, in relazione al cambiamento tecnologico e dell'assetto del sistema produttivo (industriale manifatturiero, in primo luogo) e, ancora, in rapporto alla fase di transizione alla società post-industriale (nelle sue implicazioni di modifica delle strutture e stratificazioni sociali oltre che di ridislocazione territoriale degli insediamenti produttivi e residenziali). Di qui la necessità di ridefinire e riorientare la strumentazione di indagine utilizzata nella ricerca socio-economica.

Si considerano poi le metodologie disponibili e le esperienze realizzate sia direttamente orientate all'obiettivo qui indicato (matrici dei flussi di forza lavoro), ovvero quelle basate su elaborazioni dei files di tipo longitudinale tratti dalla rilevazione campionaria ISTAT sulle forze di lavoro, sia orientate allo stesso obiettivo per altra via (flussi da elaborazione di stock).

Le conclusioni, pur richiamando i problemi emersi, sciolgono positivamente il quesito sulla fattibilità delle matrici di flusso delle forze di lavoro a scala regionale a condizione di mettere in campo non indifferenti risorse tecniche e professionali.

MIGRAZIONI ED EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA E TERRITORIALE REGIONALE

CONTINUAZIONE DELL'INDAGINE

Si tratta di ricerca a carattere pluriennale. Nell'annualità 1986 si era realizzato:

- un'analisi della struttura dei movimenti migratori tra regioni e dentro la regione Piemonte (per un singolo anno);
- un'analisi dei motivanti dei movimenti migratori (iniziale e sostanzialmente limitata alla città di Torino).

Per l'anno 1987 si è proceduto nelle due predette linee:

- a) analisi della struttura dei movimenti migratori: gli studi sono stati estesi a più anni (1980-1985) e da un approccio analitico si è passati ad un approccio sintetico volto a descrivere le fondamentali linee di evoluzione del fenomeno migratorio, tentando di collegarlo con la situazione socio-economica e territoriale;
- b) analisi dei motivanti dei movimenti migratori: gli studi sono stati consolidati per quanto riguarda la città di Torino, ottenendo un campione significativo per analisi più fini di quelle già condotte. Questi studi sono stati estesi ad alcuni altri comuni del Piemonte, al fine di un confronto tra le molteplici realtà territoriali.

STUDI E LINEE PER IL PIANO PLURIENNALE PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel corso del 1987 la Regione Piemonte ha incaricato l'IRES di predisporre un quadro articolato di studi finalizzati alla definizione del Piano triennale 1987-1991 delle attività di Formazione Professionale in Piemonte.

L'ampio materiale raccolto ed elaborato col concorso di numerosi esperti ed uffici pubblici, ha dato modo di realizzare un rapporto le cui parti hanno avuto per oggetto:

- 1) il sistema delle imprese e l'occupazione: un esame della domanda di professionalità;
- 2) il rapporto fra sistema scolastico e sistema formativo: esame dell'output ai vari livelli del sistema scolastico piemontese e del rapporto fra offerta potenziale e utenza dei servizi di Formazione Professionale;
- 3) l'organizzazione e il funzionamento delle attività di Formazione Professionale nell'ambito di alcuni paesi europei e nell'ambito della Regione Piemonte;
- 4) le fonti, l'entità e le modalità di finanziamento del sistema di Formazione Professionale

Regionale, con valutazioni relative ai dati di costo in relazione all'output realizzato;

- 5) un quadro degli obiettivi che si propongono assunti dal Piano Triennale della Regione, articolati per i diversi livelli di formazione e comprendenti l'istituzione di un'attività di controllo permanente dell'efficienza/efficacia del sistema formativo pubblico ed il perseguimento di una pratica di decentramento a livello subregionale di importanti funzioni riguardanti l'operatività del sistema, ed il controllo sulla stessa.

INDAGINE SUL FABBISOGNO DI SERVIZI RESIDENZIALI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

RICERCA 1986

Si tratta di una ricerca conclusa nel 1987 a causa di ritardi nell'acquisizione dei dati.

L'obiettivo della ricerca è consistito nell'individuazione delle caratteristiche e della dimensione della domanda di servizi residenziali posta dagli studenti universitari degli Atenei piemontesi.

Il lavoro si è basato pertanto sull'analisi delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione universitaria e sull'individuazione del fabbisogno di servizi (domicilio, mensa, servizi per lo studio) deducibile dalle informazioni ottenute con l'indagine diretta, attuata nel novembre '86, mediante un questionario distribuito a tutti gli studenti universitari al momento dell'iscrizione.

Nel corso del 1987 è stata fatta l'analisi qualitativa delle risposte e una prima serie di elaborazioni di carattere generale.

L'analisi dei risultati dell'indagine diretta è stata condotta con l'obiettivo di delineare qualitativamente il fabbisogno di strutture domiciliari, di strutture per i suddetti servizi, con la verifica dell'esistenza di convergenze delle aspettative dell'utenza su particolari tipologie di servizi.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL PIEMONTE COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

Si tratta dell'annata conclusiva di una ricerca pluriennale.

- Negli anni precedenti si è sviluppato:
- il contesto teorico per lo studio delle trasformazioni nella organizzazione territoriale;
 - il modello matematico del predetto contesto teorico.

Lo strumento modellistico è stato anche calibrato.

Nell'anno 1987 la ricerca ha visto l'applica-

zione del modello e la redazione del rapporto finale della ricerca pluriennale.

- Lo studio, nel suo complesso, mette in luce:
- l'evoluzione del concetto di comprensorio in Piemonte, con una valutazione dell'esperienza condotta;
 - le principali trasformazioni strutturali occorse alla realtà territoriale;
 - i nuovi principi di organizzazione del territorio.

L'analisi teorica viene suffragata dalla tendenza empirica ottenuta con la sperimentazione.

PROGETTI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE A TORINO E IN PIEMONTE

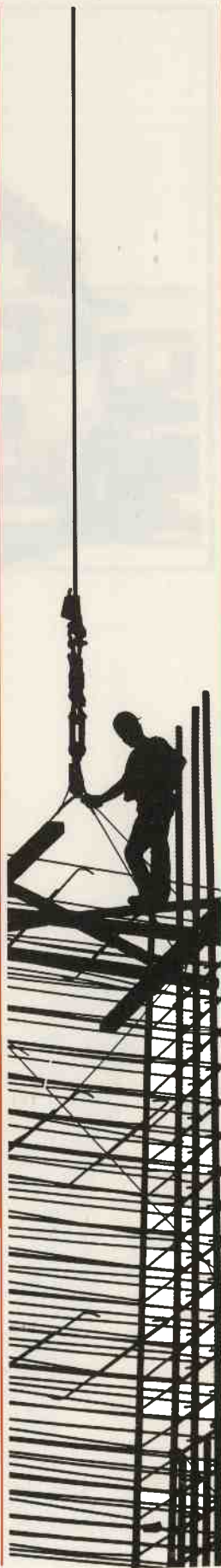
Nella seconda metà degli anni '70 e poi, più chiaramente, nei primi anni '80, si è manifestata in Piemonte una svolta rilevante nelle principali dinamiche economiche, sociali e territoriali.

È da questa svolta — che riflette mutamenti strutturali del mondo industrializzato avvertiti in altre regioni e in altri paesi, ma che presenta interessanti specificità regionali — che occorre partire per tentar di comprendere e di valutare i cambiamenti di rotta nelle politiche urbane e territoriali degli ultimi anni e, in particolare, l'enfasi accordata nel relativo dibattito politico-culturale ai grandi progetti di intervento sulla città e sul territorio.

Il lavoro, partendo da una breve sintesi delle principali tendenze nelle trasformazioni territoriali, svolge una riflessione sui mutamenti delle politiche territoriali in Piemonte, cercando di valutare in particolare l'efficacia operativa di alcuni strumenti di intervento e dei nuovi approcci urbanistici e territoriali che pongono l'accento su una progettazione puntuale.

L'arco di tempo preso in considerazione è approssimativamente quello che va dalla fine degli anni '70 ad oggi, non essendo possibile apprezzare gli effetti dei cambiamenti o delle politiche territoriali in periodi troppo brevi.

La riflessione si basa sull'analisi di alcuni progetti di trasformazione — che vengono anche schematicamente descritti in una serie di «schede» — nella regione (Progetto Po e il progetto per la centrale di Trino) e, soprattutto, nell'area torinese, con particolare attenzione a quelli che affrontano i nodi centrali nella realtà piemontese: l'ambiente e la sua riqualificazione, i «vuoti» urbani, le grandi infrastrutture.



STUDIO RELATIVO ALLA PROPOSTA DI PROGETTO TERRITORIALE OPERATIVO DEL FIUME PO

Lo studio ha il «compito» di formulare una proposta di Progetto Territoriale Operativo (ossia di uno strumento di specificazione ed attuazione del Piano Territoriale) per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali del Po.

Il progetto, e dunque lo studio, interessa tutta la fascia territoriale del tratto piemontese del fiume (circa 235 km), investendo 80 comuni, appartenenti alle province di Cuneo, Torino, Vercelli ed Alessandria.

Sulla base del materiale conosciuto che presso enti diversi è stato possibile raccogliere, lo studio, di carattere sostanzialmente metaprogettuale, è stato sviluppato facendo riferimento ad uno schema metodologico di analisi fondato sul riconoscimento dell'esistenza di due principali tipi di relazione:

- relazione di tipo «verticale» (la forma fluviale viene analizzata tramite una lettura della successione di «ideali» sezioni «trasversali»). In quest'ottica si collocano le analisi degli aspetti geomorfologici ed idrologici, di quelli naturalistici e vegetazionali, di quelli storico-culturali e di quelli paesaggistici-percettivi;
- relazione di tipo «orizzontale» (la fascia fluviale viene analizzata, considerando le relazioni «longitudinali») che a scala ed a livelli diversi ne determinano l'organizzazione della struttura territoriale complessiva. In quest'ottica si collocano le analisi degli aspetti urbanistici-infrastrutturali, di quelli socio-economici, l'esame della previsione dei piani urbanistici e territoriali.

Dal confronto tra le analisi condotte in ordine ai due tipi di relazioni suddette derivano le indicazioni progettuali dello studio, articolate secondo quattro principali filoni:

- a. ricostruzione paesistica ed ambientale;
- b. riorganizzazione urbanistico-territoriale;
- c. coordinamento dei programmi e prospetti settoriali;
- d. coordinamento dei piani urbanistici e territoriali.

OSSERVATORIO SULLA FINANZA LOCALE

L'attività dell'Osservatorio è finalizzata alla descrizione ed alla interpretazione delle tendenze del sistema della finanza locale piemontese, seguendo le linee di un progetto contenuto anche nella proposta di Piano regionale di sviluppo 1986-90.

La fonte informativa principale è costituita dai certificati finanziari inviati al Ministero degli Interni da Province e Comuni, che a partire dal 1986 sono stati notevolmente arricchiti con

l'inserimento di quadri aggiuntivi analitici sui consuntivi, e del dettaglio delle previsioni di investimento infrastrutturale per un triennio per gli enti di maggiori dimensioni.

L'IRES a questo punto dispone di un archivio sull'universo pressoché completo dei Comuni piemontesi e delle Province relativamente al 1980, 1984, 1985, 1986. Si tratta di una base dati che consente approfondimenti analitici su vari aspetti della finanza locale piemontese (sforzo fiscale, occupazione, investimenti finali, ecc.).

In specifico, nel 1987 si è provveduto a reperire, con il supporto dell'Assessorato regionale alla Programmazione, i dati relativi al 1986, alla loro perforazione e correzione — lavoro abbastanza impegnativo dati i notevoli errori materiali presenti nei moduli —; si è poi completata l'analisi della dinamica delle principali voci di entrata e di spesa di tutti i Comuni piemontesi articolati per classi di popolazione e per Province nel biennio 1984-85, ed avviato l'aggiornamento al 1986, un'anticipazione del quale per i Comuni superiori a 15.000 abitanti è comparso sulla *Relazione economica, sociale e territoriale del 1987*.

Nel complesso le analisi compiute evidenziano un progressivo irrigidimento dei bilanci degli enti locali piemontesi, non però in maniera uniforme tra di essi, a seguito degli effetti dei nuovi parametri di ripartizione del Fondo perequativo 1986. In particolare, è da segnalare una sensibile diminuzione della loro capacità di investimento.

CONTRIBUTO AGLI STUDI PER LA FORMAZIONE DEL SECONDO PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

PRIMA FASE

Tra il novembre 1986 ed il febbraio 1987 l'IRES ha svolto una parte degli studi per la formazione del secondo piano regionale dei trasporti (prima fase).

La ricerca svolta dall'IRES è consistita in un'analisi degli aspetti territoriali e di mobilità in Piemonte.

Per condurre questa analisi si sono costruiti



indicatori socio-economici e di trasporto e si sono individuati fenomeni di polarizzazione e relativa zonizzazione presenti nella regione.

Al fine di cogliere le variazioni che possono essere intervenute nella domanda di trasporto dall'epoca relativa al 1° Piano regionale dei Trasporti (che ha sostanzialmente utilizzato i dati dei censimenti del 1971) ad ora, si è proceduto ad un confronto delle caratteristiche della domanda di trasporto tra i censimenti del 1971 e del 1981.

Una verifica della polarizzazione emersa, è stata condotta mediante l'analisi dei risultati relativi agli indicatori socio-economici e di trasporto.

È stata anche effettuata una prima individuazione delle fonti di trasporto merci.

Infine, si sono individuati alcuni possibili sviluppi futuri di questo lavoro, nell'ambito della seconda fase del piano.

L'ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO IN PIEMONTE: ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

COMPLETAMENTO DELL'INDAGINE

Il lavoro costituisce la seconda parte di una ricerca avviata nel 1986.

Nel corso del 1987 si è completata la raccolta dei questionari sull'audience e si è svolta una prima analisi su tali dati: si tratta di ben 13.000 questionari, il che costituisce la più grossa survey sul pubblico dello spettacolo dal vivo sinora svolta in Italia.

In parallelo si è costruito un modello per la stima dei bacini potenziali di domanda di spettacolo, ai fini della simulazione degli effetti di diverse politiche di offerta (nuovi teatri).

Infine, si è completata l'analisi economica dei principali centri di offerta in Torino, aggiungendo i casi del Teatro Nuovo e del Cabaret Voltaire.

Le analisi sinora svolte consentono di avere un quadro abbastanza analitico ed aggiornato sull'offerta e la domanda di spettacolo dal vivo in Piemonte.

Per quanto concerne l'offerta si è stimato il peso economico del settore, misurato in termini di valore aggiunto e di occupazione e si sono analizzate le caratteristiche economico produttive dei principali produttori di spettacolo dal vivo a Torino; si sono poi studiati tre casi di intervento pubblico locale (Alessandria, Ivrea, Novara).

Per quanto concerne la domanda si sono stimate delle funzioni di domanda settoriale per gli spettacoli a partire dalle serie storiche sui biglietti venduti in Piemonte, e si è svolta la già richiamata analisi delle caratteristiche socio-economiche dell'audience.

Nel complesso emerge l'immagine di un settore in cui, in assenza di correttivi istituzionali e/o normativi, la dipendenza dal settore pubblico è destinata ad aumentare.

LA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI: ASPETTI TEORICI ED APPLICATIVI

COMPLETAMENTO DELLA RICERCA

Il lavoro era finalizzato ad approfondire l'analisi dei risultati della ricerca sulle preferenze fiscali dei torinesi.

Nel corso del 1987 si è provveduto ad effettuare stime della domanda generale e settoriale di spesa pubblica locale, oltre che a valutare alcuni effetti redistributivi della medesima.

Si è anche effettuata un'analisi comparata con i principali risultati emersi da una ricerca analoga svolta dall'IRPET nella provincia di Pistoia.

I risultati sono contenuti in un working paper in corso di pubblicazione (*Revealed Preferences for Local Public Goods: The Turin Experiment*), e che costituisce la prima applicazione in Italia di stime di fruizioni di domanda di beni pubblici locali sulla base di una survey, ed in una comunicazione presentata insieme all'IRPET alla Conferenza AISRe 1987 di Cagliari.

Sul piano analitico i risultati offrono interessanti stimoli in direzione di un approfondimento degli aspetti redistributivi connessi alle politiche locali dei servizi, che appaiono dominanti tra i fattori esplicativi della domanda, che potrebbero avere anche risvolti operativi per le Amministrazioni locali.

OSSERVATORIO SULL'INDUSTRIA: MAPPA DELL'INDUSTRIA TORINESE

Il lavoro si propone di colmare in parte la carenza di informazioni a livello comunale per gli anni a metà del periodo intercensuario.

È stato realizzato utilizzando principalmente la base informativa rappresentata dal Registro Ditte della C.C.I.A.A. di Torino, opportunamente verificata e integrata quando necessario, con il ricorso a fonti secondarie (Ispettorato del lavoro, rilevazioni dirette).

Il lavoro comprende:

- una mappa della diffusione degli insediamenti e dei posti di lavoro nella città al 1985 secondo la zonizzazione riferita ai 33 C.A.P. cittadini;
- un'analisi degli aspetti settoriali e dimensionali di questi insediamenti;
- un riepilogo della mobilità territoriale delle imprese torinesi tra il 1980 e il 1985;
- una misurazione del grado di equilibrio tra attività produttive e residenze nelle singole zone cittadine.

OSSERVATORIO SULL'INDUSTRIA: FLUSSI OCCUPAZIONALI E LOCALIZZATIVI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PIEMONTESE

Si tratta di indagini relative alle province di Cuneo, Asti e Novara (con la pubblicazione di tre rapporti distinti), analoghe a quella svolta nel 1986 per la provincia di Torino pubblicata in *Attività di Osservatorio n. 3*.

La principale finalità degli studi è quella di ottenere un quadro dell'assetto territoriale del sistema manifatturiero provinciale a metà degli anni '80 (cioè a una significativa distanza temporale dall'ultimo censimento) e delle variazioni rispetto all'inizio del decennio in corso.

La novità di questo tipo di analisi consiste nella possibilità di ottenere una visione «radiografica» delle modificazioni intervenute, mettendo in luce quali sono state le modalità di cambiamento, cioè quello che si nasconde dietro il saldo del semplice raffronto tra situazione di inizio e fine periodo (nuove iniziative, cessazioni, unità in flessione occupazionale, unità in crescita occupazionale, mobilità territoriale, forza lavoro interessata).

Date le caratteristiche della base dati utilizzata, è possibile operare l'analisi per qualsiasi aggregazione territoriale che sia riconducibile al comune di localizzazione come unità elementare di riferimento.

RAPPORTO SULLA CONSULTAZIONE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 1987-90

Nel periodo marzo-maggio 1987 la 1^a Commissione del Consiglio Regionale ha avviato una consultazione sulla proposta di piano regionale di sviluppo.

Alla consultazione sono stati invitati a partecipare gli Enti locali (Comuni, Province, Comunità montane) ed i loro organismi associativi (ANCI, URPP, UNCEM), le Organizzazioni delle categorie economiche, le Camere di Commercio, le Organizzazioni sindacali, gli Enti strumentali della Regione e le Associazioni ambientaliste.

La consultazione si è articolata in dieci sessioni (una per ogni sede provinciale, il Circondario di Biella ed il Circondario del Verbano-Cusio-Ossola e due incontri a livello regionale).

L'IRES è stato interessato alla consultazione non tanto in qualità di Ente strumentale della Regione, ma per i suoi compiti istituzionali

in ordine alla redazione e all'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo.

La Commissione ha infatti ritenuto di affidare all'IRES il compito di sintetizzare le osservazioni, le valutazioni e le richieste di integrazioni di piano che sono state espresse nelle riunioni di consultazione oppure sono pervenute alla Commissione in forma scritta in quel periodo.

Tale sintesi è stata realizzata, secondo un duplice schema di lettura, per sessione di consultazione e per argomento trattato.

Gli argomenti individuati sono i seguenti:

- a) valutazioni d'insieme, aspetti istituzionali e procedure della programmazione;
- b) agricoltura;
- c) industria e innovazione;
- d) lavoro, occupazione e formazione professionale;
- e) commercio, promozione commerciale e artigianato;
- f) territorio, edilizia, opere pubbliche, trasporti e viabilità;
- g) ambiente, risorse naturali, parchi, energia e turismo;
- h) servizi alla persona.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI ASSESSORATI DELLA REGIONE

Tra le attività di supporto agli Assessorati regionali meritano particolare menzione i seguenti due lavori, compiuti per l'Assessorato all'Istruzione.

1. Relazione sul sistema universitario piemontese nella prospettiva del decentramento

L'IRES ha collaborato al progetto regionale di istituzione di un nuovo Ateneo in Piemonte, compiendo le necessarie analisi ed elaborazioni di dati sulle caratteristiche della popolazione studentesca, desumibili dalla situazione attuale dell'istruzione universitaria e dell'istruzione medio superiore, atte ad offrire indicazioni per il riassetto del sistema universitario piemontese.

Il lavoro si è articolato in:

- a) una ricognizione della situazione relativa agli anni scolastici 1984/1985 e 1985/1986 degli iscritti alle scuole medie superiori della regione, con riferimento alle province di residenza e di frequenza, e della popolazione universitaria piemontese, con riferimento alla residenza anagrafica e alla facoltà frequentata, sia iscritta agli Atenei piemontesi che, limitatamente ai residenti in Piemonte, iscritta agli atenei liguri e lombardi;
- b) una previsione dell'evoluzione della popolazione universitaria piemontese nella prospettiva di 10-15 anni, riferibile sia al complesso degli iscritti negli Atenei della regione ovunque residenti che al complesso degli studenti piemontesi ovunque iscritti.

2. Redazione di un «libro bianco» sul diritto allo studio universitario in Piemonte

Sono stati raccolti e commentati dati riguardanti l'erogazione, la gestione ed i costi di servizi a favore degli studenti universitari.

Il rapporto redatto tenta di evidenziare alcuni limiti dell'attuale organizzazione dei servizi per il diritto allo studio universitario, in vista di una loro riorganizzazione.

Sono stati utilizzati i dati forniti dall'apposito Dipartimento del Comune di Torino (ex Opera Universitaria) e dal competente Assessorato della Regione Piemonte.

ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

- 1.** Elaborazione sulla finanza locale
La collaborazione è consistita nella fornitura di una serie di elaborazioni sui bilanci

dei comuni piemontesi, articolata a livello provinciale.

2. Verifica delle «aree programma»

Il contributo fornito dall'IRES è sintetizzabile in:

a) Impostazione metodologica

Data la necessità di condurre l'analisi sul contesto territoriale reale, si sono esaminate le diverse realtà esistenti che in qualche modo possono costituire una zonizzazione o meglio un'aggregazione di comuni.

Si sono analizzati i flussi di spostamento tra i vari comuni, prendendo in considerazione i flussi di spostamento che si producono tra di essi per diversi motivi (casa-lavoro, casa-scuola).

b) Fornitura di un package

È stato fornito un package, funzionante su personal computer, atto alla costruzione di alberi gerarchici di comuni.

Detta procedura, utilizzando una matrice di flussi di pendolarità, definisce, per ogni comune, da quale altro comune esso «dipende».

c) Fornitura di dati per elaborazioni

È stato fornito un file dati contenente i flussi pendolari, per motivi di lavoro e per motivi di studio, di tutte le persone che si spostano da ognuno dei 315 comuni di residenza verso ogni possibile destinazione.

- d) Partecipazione alla redazione del rapporto finale, con revisione ed integrazione del materiale prodotto dagli Uffici provinciali seguendo le indicazioni e utilizzando la procedura ed i dati forniti dall'IRES.

ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE AL COMUNE DI TORINO

Negli ultimi mesi del 1986 e nei primi mesi del 1988 l'IRES ha partecipato, presso il Comune di Torino, ai lavori per il piano di sviluppo e di avanzamento della rete distributiva.

In particolare, sono stati svolti lavori di analisi e di valutazione della documentazione esistente, con l'individuazione degli approfondimenti e degli aggiornamenti, di massima, che si ritengono necessari alla predisposizione del programma complessivo per la formazione dei Piani settoriali (commercio fisso e ambulante, pubblici esercizi).

Oltre all'attività di consulenza metodologica svolta all'interno del gruppo di lavoro, sui progetti complessivi è stata presentata una relazione sullo stato dei lavori e sulle proposte di approfondimento riguardante il comparto del commercio in sede fissa.

NUOVE DOTAZIONI DI HARDWARE ED ATTIVITÀ DI SUPPORTO INFORMatico

Nel 1987 l'Istituto ha compiuto un significativo passo in direzione di una maggiore diffusione degli strumenti di calcolo locali (Personal Computer), procedendo contemporaneamente ad una razionalizzazione delle comunicazioni per trasmissione dati con il CSI-Piemonte.

Il processo di ampliamento e razionalizzazione degli strumenti informatici si è concretizzato con l'acquisto di 10 PC (IBM System/2).

Alcune di queste nuove macchine sono state equipaggiate con una scheda di emulazione 3270 (IRMA) per le comunicazioni con l'HOST computer del CSI. L'acquisto di una Control Unit IBM 3174, unitamente a queste schede di emulazione, ha consentito di sostituire la obsoleta C.U. 3276 e quattro terminali 3278 in noleggio.

Questa configurazione delle comunicazioni con l'HOST computer consente nuove prestazioni tra cui di particolare rilevanza la possibilità di effettuare trasferimenti di files (dati e programmi) dai supporti di memorizzazione del CSI-Piemonte ai supporti locali (HARD-DISK e DISCO OTTICO) e viceversa, consentendo significativi risparmi nell'utilizzo delle risorse di calcolo del CSI.

La disponibilità di nuovi posti lavoro su P.C. ha consentito un utilizzo maggiormente diffuso delle tecniche di elaborazione automatica dei dati tra il personale di ricerca, nonché un incremento e la razionalizzazione delle attività di video-scrittura.

ALTRE ATTIVITÀ

È iniziata l'acquisizione dei moduli base del package matematico-statistico SAS (SAS/BASE e SAS/STAT) in ambiente PC. Il SAS rappresenta uno strumento di analisi dei dati molto diffuso all'interno dell'Istituto, soprattutto sul Mainframe del CSI-Piemonte. L'attività di implementazione e di verifica della versione su PC ha dimostrato una totale compatibilità tra SAS Mainframe e SAS su PC, consentendo un agevole trasferimento di dati e programmi da un ambiente all'altro. Molto promettenti risultano inoltre altri moduli integrabili nei packages SAS/PC quali:

SAS/IML: linguaggio di programmazione orientato alla soluzione di problemi matematici;

SAS/GRAPH: pacchetto grafico di elevate prestazioni per realizzazione di grafici, istogrammi, cartine tematiche, ecc.;

SAS/FSP: pacchetto per la gestione dei dataset SAS in maniera interattiva a full-screen indicato per operazioni di aggiornamento, modifica di dati.

Una notevole quantità di tempo e di risorse è stata infine dedicata durante il 1987 sia al supporto diretto alle attività di ricerca sia alla messa a punto e realizzazione di una metodologia di documentazione del patrimonio dati dell'Istituto.

Quest'ultima attività, in particolare, ha consentito di giungere alla realizzazione di una prima versione (prototipale) di sistema di documentazione, archiviazione e recupero dei dati, funzionante su PC.

13



PUBBLICAZIONI DI STUDI DELL'IRES

Nel corso del 1987 sono stati pubblicati e diffusi i seguenti lavori:

Studio sul sistema urbano di Torino,
Quaderno 45, gennaio

Flussi occupazionali e localizzativi dell'industria manifatturiera piemontese - 1. La provincia di Torino,
Attività di osservatorio 3, gennaio

Osservatorio demografico territoriale anno 1986,
Attività di osservatorio 4, gennaio

Rassegna congiunturale,
Attività di osservatorio 5, marzo

L'agricoltura piemontese nel 1986,
Attività di osservatorio 6, aprile

Utilizzo della domanda pubblica regionale ai fini della promozione tecnologica e produttiva di alcuni settori in Piemonte,
W.P. 75, aprile

La comunicazione aziendale: i servizi di pubblicità, marketing e pubbliche relazioni in Piemonte,
Quaderno 46, maggio

Piemonte '87 - Relazione sulla situazione economica, sociale e territoriale della Regione,
giugno

Mappa dell'industria torinese,
Attività di osservatorio 7, luglio

Industria e innovazione - L'area dell'automazione industriale,
W.P. 76, luglio

Elaborati conoscitivi e metodologici dell'Osservatorio Demografico Territoriale,
W.P. 77, luglio

Rapporto sui problemi connessi alla realizzazione della riforma della scuola media superiore in Piemonte,
Quaderno 47, ottobre

Studi sulla marginalità in agricoltura in un'area del Piemonte - L'agricoltura del comprensorio di Mondovì attraverso i censimenti e le analisi aziendali,
W.P. 78, ottobre

Studi e linee per il Piano pluriennale per le attività di formazione professionale,
IRES e Assessorato alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, ottobre

L'industria dell'auto in Piemonte e in Italia,
IRES e Assessorato all'Industria della Regione Piemonte, edizione provvisoria, ottobre

L'occupazione nella pubblica amministrazione in Piemonte negli anni '80: tendenze e prospettive,
W.P. 79, novembre

Il part-time nella pubblica amministrazione: problemi e prospettive,
W.P. 80, novembre

L'espulsione tutelata. Processi di riconversione socio-lavorativa degli ex dipendenti delle grandi fabbriche,
Quaderno 48, dicembre

Revealed preferences for local public goods: the Turin experiment,
W.P. 81, dicembre

Il problema dei flussi scolastici: un modello di analisi,
W.P. 82, dicembre

Rassegna congiunturale,
Attività di osservatorio 8, dicembre.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ISTITUTI REGIONALI DI RICERCA

1. Incontri e collaborazioni con tutti gli Istituti

L'IRES ha promosso, nel 1987, la ripresa dei rapporti tra gli Istituti regionali di ricerca.

Sono quindi avvenuti i seguenti incontri tra i rappresentanti degli enti:

- il 25 giugno, a Torino, presso l'IRES, sulle attività e sui problemi comuni degli Istituti (collaborazione tra gli stessi, rapporti istituzionali, problemi organizzativi e del personale) e su una ricerca dell'ISPE sullo stato della programmazione regionale;
- il 16 ottobre, a Perugia, presso l'IRRES, ancora sull'attività e problemi comuni, in particolare sul raccordo e coordinamento tra gli Istituti;
- il 4 novembre, a Roma, presso l'IRSPER, sul tema specifico della Relazione (o Rapporto) annuale, redatta da ciascun Istituto, sulla situazione economica, sociale e territoriale della regione.

Si sono poi realizzati alcuni scambi bilaterali di esperienze su aspetti delle attività svolte dagli enti.

2. Collaborazione specifica con l'IRPET

Nel corso del 1987, in attuazione dell'intesa tra l'Istituto di ricerca piemontese e quello toscano, deliberata dai rispettivi organi all'inizio dell'anno, si sono realizzate le seguenti attività comuni:

- a) per quanto riguarda la demografia e il mercato del lavoro, si è provveduto a trasferire all'IRPET gli elementi metodologici salienti del modello demografico sviluppato dall'IRES e si sono confrontate, anche in occasione del convegno organizzato dall'IRES e dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro del Piemonte, le metodologie di studio dei bacini di pendolarità sviluppate dai due Istituti;
- b) si è provveduto a svolgere una prima analisi comparata sui risultati di due ricerche sulle preferenze fiscali dei cittadini, a Torino e nella provincia di Pistoia, che ha prodotto un paper presentato alla Conferenza AISRE del novembre 1987 a Cagliari;
- c) si è proseguito nell'impegno dei due Istituti nella creazione di osservatori regionali sul pubblico impiego, con l'elaborazione, in forma coordinata, dei dati contenuti nei nastri degli iscritti alla CPDEL in Piemonte e in Toscana;
- d) per quanto riguarda la finanza locale, dopo avere analizzato i rispettivi archivi, si è avviato un progetto per la stesura congiunta di un Rapporto sull'economia pubblica delle due regioni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Mario Rey, *Presidente*; Teodoro Capannelli, *Vice Presidente*; Mario Dogliani, Bruno Ferrero, Felice Paolo Macro, Luigi Marconi, Valter Morizio, Emilio Pugno, Stefano Tornincasa.

COLLEGIO DEI REVISORI: Armando Dal Zotto, *Presidente*; Carlo Cotto e Francesco Spirito, *Membri effettivi*; Nicola Montanaro e Elisabetta Rampelli, *Membri supplenti*.

COMITATO SCIENTIFICO: Siro Lombardini, *Presidente*; Arnaldo Bagnasco, Mario Deaglio, Bruno Giau, Luigi Mazza, Angelo Pichierri, Giovanni Zanetti.

DIRETTORE: Andrea Prele.

VICE DIRETTORE: Sergio Merlo.

DIPENDENTI: Luciano Abburrà, Enrico Allasino, Carla Aragno, Alberto Balla, Carlo Bernard, Franca Bertaldi, Giorgio Bertolla, Guido Bodrato, Antonino Bova, Anna Briante, Paolo Buran, Marco Camoletto, Laura Carovigno, Mimma Carrazzone, Piera Cerutti, Luciana Conforti, Alessandro Cunsolo, Marziano Di Maio, Elena Donati, Mariuccia Ducato, Vittorio Ferrero, Teresio Gallino, Tommaso Garosci, Ivana Gautero, Laura Gilardetti, Ivo Gualco, Maria Inglese, Renato Lanzetti, Antonio Larotonda, Maurizio Maggi, Renato Miceli, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Sylvie Ocellini, Mario Padovan, Stefano Piperno, Giovanni Rabino, Gianfranca Rossato, Lucrezia Scalzotto, Luigina Sosso, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli.

INFORMAIRES

ires

ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICO - SOCIALI
DEL PIEMONTE

REDAZIONE
E DIREZIONE EDITORIALE:
IRES - ISTITUTO RICERCHE
ECONOMICO-SOCIALI
DEL PIEMONTE
VIA BOGINO, 21
10123 TORINO
TEL. 011/88051

SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO IV
PUBBLICAZIONE PERIODICA
REG. CANCELL. TRIB. TO.
IN ATTESA DI
REGISTRAZIONE

BOLLETTINO IRES
N° 1
GENNAIO 1989

DIRETTORE RESPONSABILE:
ANDREA PRELE

REDAZIONE:
FIORENZA PRESBITERO

**IDEAZIONE GRAFICA
E IMPAGINAZIONE:**
STUDIO R. PATRUCCO
TORINO
STAMPA:
TIPOLITO SUBALPINA
TORINO

SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO IV
PUBBLICAZIONE PERIODICA

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE
Via Bogino, 21 - Tel. 011/88051 - 10123 Torino